



XI LEGISLATURA - ATTI CONSILIARI – PROGETTI DI LEGGE E
RELAZIONI

INTERROGAZIONE

Oggetto: << La Giunta regionale, latitante ed inadeguata davanti all'allarme ebola, mette a repentaglio la sicurezza della popolazione >>.

Il sottoscritto Consigliere regionale Rodolfo ZIBERNA (PDL-FI),

Premesso l'interrogazione presentata dal sottoscritto – ovviamente alla quale non è stata data risposta per mancanza di elementi conoscitivi - il 12 aprile scorso recante << *Sull'allarme virus Ebola e sulle azioni poste in essere nella nostra regione* >>, alla quale la Giunta non ha dato risposta, dimostrando tutta la sua inadeguatezza anche su fatti legati alla sicurezza della comunità regionale, con una presidente sempre presente nei talk-show televisivi o comunque fuori regione a tutelare gli interessi del PD;

Visto che in detta interrogazione informavo la Giunta di ciò che evidentemente non era a conoscenza, ovvero che con una circolare del 4 aprile scorso ma non diffusa al pubblico, il Ministero della Sanità ha comunicato l'attivazione di misure di vigilanza e sorveglianza nei punti di ingresso internazionali in Italia.

Considerato che bisogna certamente non generare allarme ingiustificato, ma quando la preoccupazione della popolazione è già viva perché stimolata da continue ed allarmanti notizie, la Giunta regionale deve assolutamente, tempestivamente, con grande trasparenza, uscire dalla sua tipica inerzia, latitanza ed incapacità di intervento per svolgere un'opera di informazione perché l'informazione dei cittadini è un diritto sacrosanto;

Visto che la percezione dell'opinione pubblica è che questa Giunta, con superficialità ed inadeguatezza metta irresponsabilmente a repentaglio la sicurezza e l'incolumità della popolazione, ritenuta evidentemente non prioritaria;

Visto che la situazione rispetto allo scorso aprile è precipitata, tanto che la direttrice dell'Organizzazione mondiale della sanità, Margareth Chan, affermando che "Avanza più velocemente degli sforzi per controllarlo", ha messo in guardia contro le "conseguenze catastrofiche" della diffusione del virus e del rischio di propagazione ad altri Paesi sottolineando che le forze 'schierate' in campo a livello di singoli Paesi e internazionale sono "tristemente inadeguate".

Su questo allarme è intervenuto anche il presidente Barack Obama sostenendo che «Questo virus è qualcosa da prendere molto sul serio. Gli infettivologi dell'Oms parlano di «catastrofe» per il numero delle vite umane perse.

Considerato che i dati forniti sono allarmanti anche perché contraddittori; se da una parte si afferma che il virus si trasmette con i fluidi del corpo e non per via aerea, un dato mette in allerta gli specialisti: questo virus, che ha una letalità del 50%, di cui non esiste un vaccino, ha dimostrato la sua capacità di espandersi attraverso il trasporto aereo contrariamente ai precedenti, così come se ne ipotizza una mutazione. Dalla Farnesina in primo annuncio-allerta. «In conseguenza dell'aggravarsi della situazione sanitaria legata all'epidemia di febbre emorragica è stato dichiarato lo stato di emergenza e si sconsigliano pertanto i viaggi non necessari in Sierra Leone, in Guinea e Liberia»;

Visto che il periodo di incubazione del virus va dai 2 ai 21 giorni, e che pertanto non si può escludere che qualche persona abbia contratto il virus ed abbia fatto il viaggio senza sintomi, sviluppando poi questa malattia in altri paesi, come del resto deve essere accaduto da pochi giorni anche in Nigeria;

Sentito l'allarme lanciato due giorni fa da Gianni Tonelli, Segretario nazionale del SAP, Sindacato Autonomo di Polizia, secondo cui, dopo aver svolto un sopralluogo nei luoghi in cui sbarcano i rifugiati, il sistema di controllo, prevenzione e profilassi sono assolutamente inefficaci. Il cordone sanitario – egli afferma - non esiste per nulla e non difende la nostra comunità; sono pochissimi i medici in Italia, i quali svolgono un controllo sommario, capace cioè di individuare patologie con manifestazioni acclerate; quindi i rifugiati vengono trasferiti in altre zone in Italia e, visto che sono liberi di girare ed interagire con la popolazione, possono trasformarsi in un pericoloso viatico del contagio;

Tenuto conto della denuncia dell'OMS, delle preoccupazione dei leader internazionali (eccetto quelli italiani e la Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia) e delle proiezioni sul numero di rifugiati che giungeranno in Italia a breve (8mila nel 2013, 80mila da gennaio ad oggi, destinati a raddoppiare entro la fine dell'anno!!);

Considerato che la Giunta regionale ha diritto di scegliere le sue priorità, a condizione di non mettere a repentaglio la nostra sicurezza: può scegliere che l'emergenza sanitaria passi in secondo piano rispetto a quella umanitaria, ma il cittadino deve essere messo a conoscenza della scelta compiuta, che assolutamente non condivido;

TUTTO CIÒ PREMESSO INTERROGA

la Presidente della Regione e l'Assessore competente per sapere:

- se siano a conoscenza del pericolo che sta correndo la popolazione della nostra regione;
- quali azioni abbiano già intrapreso e quali intendano porre in essere attraverso il sistema sanitario regionale, visto che il cordone sanitario nazionale non appare in grado di garantire sicurezza;

Trieste, 4 agosto 2014

Rodolfo ZIBERNA